

Liturgia Settimanale

LUNEDI' 31	ore 19.00 S. Messa di ringraziamento df Preto Roberto, Tullio df Fin Massignani-Luciano
MARTEDI' 1	<u>GENNAIO 2008 - S. Maria Madre di Dio</u> ore 08.30 df Quirico, Lucia, Carlo ore 10.30 S. Messa ore 18.30 S. Messa
MERCOLEDI' 2	S. Basilio e S. Gregorio ore 08.00 S. Messa
GIOVEDI' 3	ore 15.30 S. Messa e preghiera per le Vocazioni df Sansigolo Michele e Sr Benedet- ta-Crosara Mariangela
VENEDI' 4	ore 08.00 df Giacinto e Ada Buso
SABATO 5	ore 19.00 S. Messa
DOMENICA 6	<u>EPIFANIA del SIGNORE</u> ore 08.30 df Albiero Francesco e Violante Quirico, Lucia e Anime ore 10.30 S. Messa ore 18.30 S. Messa

AWISI

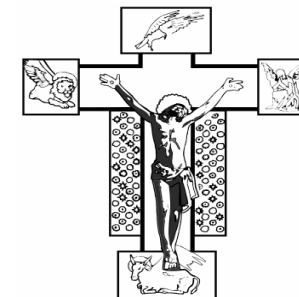
MERCOLEDI' ore 20,30 Adorazione Eucaristica

Da GIOVEDI' a SABATO: Uscita invernale dei gruppi delle MEDIE a Castelvechio.

Parrocchia

S. Maria Madre della Chiesa

Supplemento settimanale
30 dicembre 2007



Insieme

PRESE CON SE IL BAMBINO E FUGGI' IN EGITTO



Festeggiamo oggi, a pochi giorni dal Natale, la santa Famiglia.

E' una singolare e preziosa occasione per riflettere sulle virtù domestiche che, sull'esempio della Famiglia di Nazaret, ogni famiglia cristiana deve apprendere e coltivare: le virtù di Maria, la fede di Giuseppe, l'obbedienza di Gesù.

Il libro del Siracide (I Lettura) indica quali sono le virtù che rendono forte e felice una famiglia: anzitutto, il rispetto dei figli verso i genitori.

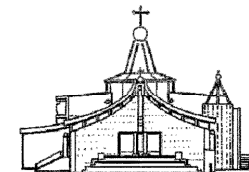
San Paolo (II Lettura) parla dei delicati rapporti d'amore tra gli uomini, allargando gli orizzonti della solidarietà che deve esserci tra i membri della stessa famiglia naturale.

Il Vangelo mette in evidenza, al di là dell'episodio della fuga in Egitto e del ritorno della santa Famiglia a Nazaret dove prende dimora, il ruolo di Giuseppe, sposo di Maria e padre putativo di Gesù e suo custode. «A Nazareth, dove Gesù "cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini"» diceva Giovanni Paolo II, pellegrino in Terrasanta nel 2000, «chiedo alla santa Famiglia di ispirare tutti i cristiani a difendere la famiglia contro le numerose minacce che attualmente incombono sulla sua natura, la sua stabilità, la sua missione».

Dal Vangelo secondo Matteo

Vangelo della
prossima Domenica

Vita Nostra



Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e

siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.



1° Gennaio 2008 XLI Giornata Mondiale della Pace "Famiglia umana, comunità di pace"

...La famiglia naturale, quale intima comunione di vita e d'amore, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, costituisce « il luogo primario dell'umanizzazione della persona e della società », la « culla della vita e dell'amore ». A ragione, pertanto, la famiglia è qualificata come la prima società naturale, « un'istituzione divina che sta a fondamento della vita delle persone, come prototipo di ogni ordinamento sociale ».

...In effetti, in una sana vita familiare si fa esperienza di alcune componenti fondamentali della pace: la giustizia e l'amore tra fratelli e sorelle, la funzione dell'autorità espressa dai genitori, il servizio amorevole ai membri più deboli perché piccoli o malati o anziani, l'aiuto vicendevole nelle necessità della vita, la disponibilità ad accogliere l'altro e, se necessario, a perdonarlo. Per questo la famiglia è *la prima e insostituibile educatrice alla pace*. Non meraviglia quindi che la violenza, se perpetrata in famiglia, sia percepita come particolarmente intollerabile. Pertanto, quando si afferma che la famiglia è « la prima e vitale cellula della società », si dice qualcosa di essenziale. La famiglia è fondamento della società anche per questo: *perché permette di fare determinanti esperienze di pace*. Ne consegue che la comunità umana non può fare a meno del servizio che la famiglia svolge. Dove mai l'essere umano in formazione potrebbe imparare a gustare il « sapore » genuino della pace meglio che nel « nido » originario che la natura gli prepara? *Il lessico familiare è un lessico di*

pace; lì è necessario attingere sempre per non perdere l'uso del vocabolario della pace. Nell'inflazione dei linguaggi, la società non può perdere il riferimento a quella « grammatica » che ogni bimbo apprende dai gesti e dagli sguardi della mamma e del papà, prima ancora che dalle loro parole...

(Benedetto XVI)

